

## RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Behrouz
_Nome	Shida Ruth
_Matricola	748168
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I1
_e-mail	shida_b@hotmail.it
_Sede di scambio	University of Technology Sydney
_Stato	Australia
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

### Testo

Difficile riassumere in poche parole un'esperienza così importante della mia vita. E' stato senza dubbio uno dei periodi più carichi di emozioni, episodi memorabili ed esperienze che una persona possa avere.

Quando si sceglie l'Australia è importante considerare insieme a tutto l'entusiasmo e la curiosità per un mondo così affascinante, che è fisicamente veramente molto lontano da casa: nessuna possibilità di tornare a casa per il weekend se si ha un po' di nostalgia o chiamare a qualsiasi ora amici e famiglia a causa del fuso orario. Ma è indubbiamente un'occasione per trovare la propria indipendenza e stabilire legami indissolubili con persone nuove che diventano il sostituto della propria famiglia per l'intero periodo di scambio.

Per quanto riguarda l'università, la University of Technology di Sydney è un'istituzione molto organizzata con un campus relativamente grande a ridosso di China Town e a pochi minuti dal CBD (il centro finanziario). Il personale amministrativo è molto disponibile per qualsiasi necessità.

Non partite con l'aspettativa di lavorare il minimo indispensabile e fare una sorta di vacanza in Australia perché non è così: i corsi sono seri e richiedono tempo tanto quando forse quelli del Politecnico, anche se le modalità di consegna sono diverse dalle nostre. Diversamente dal Politecnico, però, i docenti sono molto "friendly", aperti e disponibili. I corsi di solito comportano una serie di "assessment" durante il semestre, che vengono valutati per poi far media tra loro. Per quanto riguarda i corsi di Interior Design si potrebbe avere l'impressione che siano qualitativamente inferiori in quanto in Australia manca tutta la cultura architettonica e del design che abbiamo noi alle spalle, ma questo permette a loro di avere una visione molto più sperimentale e innovativa.

Nonostante venga richiesto un relativo impegno accademico, un'importanza fondamentale viene data anche alle attività extracurricolari e ludiche all'interno dal campus. All'inizio del semestre viene organizzata una fiera delle associazioni studentesche alle quali si può aderire pagando una piccola tassa che coprirà parte dei costi degli eventi che l'associazione organizzerà durante il semestre. Per quanto mi riguarda mi sono iscritta all'ESAC che è l'associazione degli Exchange students, sia incoming che outgoing: organizzano moltissimi eventi divertenti, come feste e aperitivi dove è possibile socializzare con altri studenti in scambio da altri Paesi o studenti australiani che sono andati o andranno in scambio.

Parlando di accommodation, consiglio fortemente di fare richiesta per l'Housing: tutte le residenze universitarie si trovano a distanza di 5 minuti a piedi dalle aule, sono economicamente più convenienti degli appartamenti privati e comprendono una serie di servizi, oltre che innumerevoli

eventi, corsi e attività sportive gratuite al proprio interno (corsi organizzati settimanalmente da altri studenti: yoga, autodifesa, conversazione in varie lingue, ecc). Questo rende anche più facile crearsi il proprio gruppo di amicizie, soprattutto con altri studenti in scambio. Unico elemento vagamente negativo è che la zona che, nonostante sia molto comoda per la sua centralità e la vicinanza alla stazione centrale dei treni, non è il posto migliore dove vivere la vera Sydney: la maggior parte degli australiani infatti tende a vivere nella zona costiera o in quartieri più residenziali.

Contrariamente, vivere in abitazioni private probabilmente permette un'integrazione maggiore con gli australiani, ma comporta anche un forte disagio per la ricerca iniziale (per niente semplice). Data la distanza dall'Europa, consiglieri di preventivare un fondo per i viaggi perché ne vale veramente la pena.

Diversamente rispetto all'Italia, in Australia è la normalità che gli studenti abbiano un lavoro e spesso anche ben retribuito. Con il visto studentesco è possibile lavorare fino a venti ore settimanali ed è relativamente facile trovare un impiego, soprattutto se si è fluenti in inglese.

L'ultimo consiglio per potersi godere al massimo quest'esperienza è partire senza aspettative: questo posto vi riserverà un sacco di sorprese positive, ma non bisogna nemmeno aspettarsi di essere trasportati automaticamente in un paradiso terrestre; ambientarsi richiede un pochino di tempo, ma una volta passato questo step non verrete più ritornare a casa.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Bethan Bida